



GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO POLITICHE DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA
Servizio Presidi Tecnici di Supporto al Settore agricolo

Ufficio Tutela Fitosanitaria delle colture (sede Cepagatti)
Ufficio Direttiva nitrati e qualità dei suoli, coordinamento servizi vivaistici e agrimeteo (Cepagatti-Scerni)

BOLLETTINO N°26 DEL 4 LUGLIO 2018

LA DIFESA INTEGRATA E BIOLOGICA

AGROMETEOROLOGIA	Andamento climatico e previsioni	pag. 2
PRODUZIONE INTEGRATA		
Vite	Oidio, peronospora, botrite, tignoletta	pag. 3
	Sfogliatura, Cimatura, Diradamento grappoli	pag. 4
	Botrite: conoscerla per evitarla	pag. 6
Olivo	Tignola dell'olivo	pag. 8
Pesco	Oidio, monilia, cidia e anarsia, tripidi	pag. 9
Ortive	Pomodoro: Batteriosi, Peronospora, Nottue	pag. 9
Fucino	Grano, Patata, Carota, Ortive	pag. 10
NORMATIVA FITOSANITARIA	Decreto sull'impiego del rame in biologico. Utilizzo P.F. per non professionisti	pag. 12
	Aggiornamento D.P.I. Difesa	pag. 13
REGIONE ABRUZZO	Notizie su bandi e regolamenti	pag. 20
INFORMAZIONI UTILI	Agroambiente Abruzzo: una piattaforma agroambientale a servizio dell'agricoltura Assicurazione agevolata	pag. 21
ASSESSORATO INFORMA	Fondi per lo sviluppo delle zone rurali e la messa in sicurezza strade rurali	pag. 23



Il presente bollettino segue le norme della difesa integrata e quanto riportato nello stesso è da considerare unicamente a livello indicativo, non prescrittivo, sia per chi aderisce al sistema integrato a base volontaria sia per chi segue il sistema integrato obbligatorio. Ai fini della produzione integrata, oltre quanto riportato sul presente Bollettino, per le tecniche di coltivazione, i piani di fertilizzazione, le dosi massime di fertilizzanti, si deve necessariamente fare riferimento al [DPI 2018 Abruzzo All. A tecniche agronomiche](#). Per la difesa, oltre quelli citati nel Bollettino settimanale, per i principi attivi ammessi, il numero massimo di interventi consentiti, si deve necessariamente fare riferimento al [DPI 2018 Abruzzo All. B Difesa](#) oltre che alle indicazioni obbligatoriamente riportate sulla etichetta dei prodotti fitosanitari.

Per la **produzione e la difesa biologica** si rimanda alla normativa italiana ed europea di riferimento.

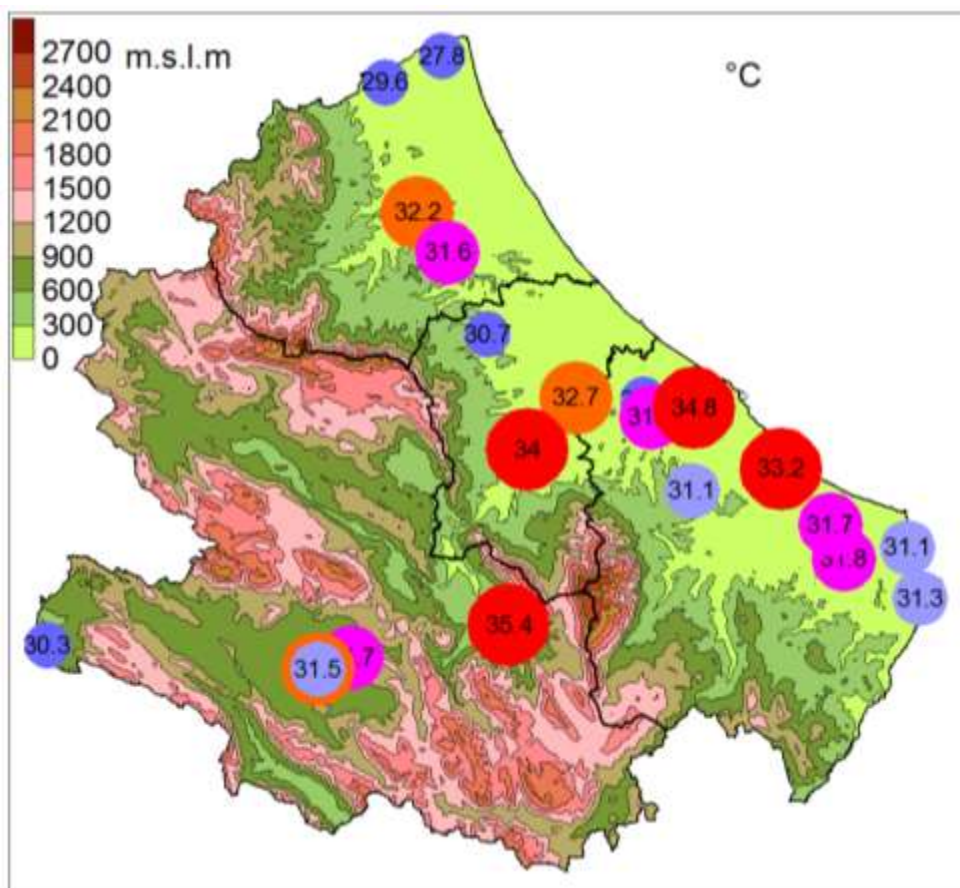
Le linee guida nazionali di difesa integrata sono consultabili sul sito www.reterurale.it, gestito dal Ministero delle Politiche Agricole

AGROMETEOROLOGIA

ANDAMENTO METEOROLOGICO

Periodo dal 25-06-2018 al 01-07-2018

Dopo un'iniziale variabilità meteorologica i valori termici sono risaliti toccando i valori massimi assoluti nella giornata del 1° luglio. L'esame della figura sottostante mette in risalto valori superiori a 32° C nelle località di Sulmona, Alanno, Cepagatti, Tollo, Fossacesia e Avezzano e Canzano.



Per approfondimenti consultare

[Dati climatici settimanali](#) nel sito Regione Abruzzo – Agricoltura – Agrometeorologia;
Dati climatici Giornalieri nel sito Regione Abruzzo – AgroAmbiente Regione Abruzzo - Home

PREVISIONE METEOROLOGICA DELLA SETTIMANA

La regione Abruzzo sarà interessata da condizioni di tempo stabile e soleggiato per tutta la settimana.

VITE

FASE FENOLOGICA

Dopo i vitigni precoci anche i tradizionali sono in fase di chiusura grappoli. Rispetto all'anno scorso siamo in leggero anticipo. La difesa della vite si deve concentrare prevalentemente sul grappolo, pur non trascurando la protezione fogliare.

MONITORAGGIO

In questa settimana si sono maggiormente evidenziate, come previsto, le manifestazioni di peronospora, sulle foglie giovani con le classiche macchie d'olio, sui grappoli nella forma larvata. In entrambi i casi vengono segnalati in maniera abbastanza diffusa con intensità medio bassa. Molti vigneti restano indenni, probabilmente per la loro migliore dislocazione o per aver condotto, come raccomandato per questi funghi, una difesa preventiva, intervenendo prima degli eventi piovosi. Anche l'oidio viene segnalato dalla rete di monitoraggio in diversi vigneti ma con percentuali di infezioni molto basse, quasi nulle; rari i casi di infezione oltre il 5%.

Raccomandiamo di mantenere alta l'attenzione verso i due principali funghi, soprattutto verso la peronospora e, in maniera minore, dove ci sono i focolai, verso l'oidio.

Il volo della tignoletta della vite di seconda generazione è quasi azzerata nell'areale pescarese e alto chietino. Sempre in fase calante, ma con qualche cattura in più, nell'areale frentano e nel vastese, a dimostrazione di un volo che è leggermente sfalsato. Il monitoraggio sul grappolo rileva scarsa o nulla ovideposizione.

DIFESA FITOSANITARIA

Peronospora: sia per i vitigni precoci, che per quelli tradizionali, si consiglia di intervenire ancora con principi attivi che hanno alta affinità con le cere epicutcolari, quali zoxamide, cyazofamide, ametotradina, amisulbron e mandipropamide. A questi prodotti associare il rame o prodotti endoterapici.

Viste le condizioni climatiche molto favorevoli al patogeno, si consiglia di attenersi al periodo minimo di intervallo consigliata in etichetta.

Oidio: sia sui vitigni precoci che su quelli tradizionali, si consiglia di intervenire con i principi attivi che hanno una migliore azione di protezione del grappolo quali bupirimate, cyflufenamid, metrafenone, quinoxifen. Nei vigneti completamente indenni da manifestazioni oidiche si può utilizzare anche solo lo zolfo associando eventualmente bicarbonato di potassio, nelle dosi consentite, per non provocare fitotossicità.

Botrite: visto l'andamento meteorologico dell'annata, nei casi il grappolo non sia completamente chiuso è consigliato intervenire con prodotti specifici, soprattutto se nella difesa antiperonosporica non sono stati scelti prodotti con efficacia secondaria sulla botrite.

Tignoletta della vite: siamo in fase conclusiva del volo di seconda generazione. Vista l'infestazione bassa non consideriamo indispensabile l'intervento con il clorpirifos metile che può essere eseguito in questa settimana, solo a scopo precauzionale, da quanti riscontrassero nei loro vigneti una situazione differente da quella da noi prospettata.

OPERAZIONI AGRONOMICHE: le corrette operazioni di **potatura verde**, sono fondamentali per la salvaguardia dello stato fitosanitario del vigneto, sia perché diminuisce l'umidità nella fascia del grappolo, sia perché rende lo stesso direttamente raggiungibile dai prodotti fitosanitari.

Le operazioni di potatura verde non sono routinarie e vanno eseguite in funzione dell'andamento climatico stagionale, proprio per cercare, nei limiti del possibile, di favorire un ottimo stato fitosanitario e qualitativo delle uve.

Un'annata come questa, eccessivamente piovosa, rende necessaria una **sfogliatura** adeguata, per un migliore arieggiamento del grappolo, un buona **cimatura**, che l'anno scorso abbiamo anche in alcuni casi evitato e, soprattutto nel caso bisogna privilegiare l'accumulo degli zuccheri, un intervento di **diradamento dei grappoli**.

LA SFOGLIATURA

Gli obiettivi raggiungibili con la operazione di sfogliatura sono legati alla sanità ed alla qualità del grappolo. Il primo obiettivo si ottiene in quanto il grappolo, libero dalle foglie, è più arieggiato e i prodotti antiparassitari lo raggiungono facilmente; il secondo obiettivo invece è legato alla migliore esposizione al sole, che se eccessiva però potrebbe comportare anche delle scottature degli acini.

La sfogliatura può essere eseguita in epoche diverse con diversità di risultati ottenibili: in pre-fioritura, in fase di pre-chiusura del grappolo, alla invaiatura ed anche alla raccolta. In quest'ultimo caso, l'utilità è solo legata alla facilitazione delle operazioni vendemmiali e non incide sui due parametri di riferimento.

Una sfogliatura eseguita in **pre-fioritura**, asportando 4-6 foglie basali ha come motivazioni favorevoli una migliore qualità del grappolo in quanto esso si presenterà più spargolo, meno soggetto alla botrite, e con parametri qualitativi buoni; inoltre una sfogliatura eseguita in questa epoca rende il grappolo meno soggetto alle scottature in quanto in questo momento le temperature non sono così alte come quelle di epoche successive. Inoltre l'esposizione degli acini alla radiazione luminosa fin dalle prime fasi del loro sviluppo consente una maggiore produzione di cere epicutcolari, la cui sintesi è indotta dalla luce, e maggiori capacità di resistenza a luce e temperature elevate.

Sulla sfogliatura eseguita in **epoca di pre-chiusura**, eventualmente sul lato meno esposto, invece i pareri sono concordi nel ritenerla utile ed anche preferibile come tempi di esecuzione rispetto a quella operata in **fase di invaiatura**, per cui a quest'ultima si potrebbe fare ricorso solo quando l'organizzazione del lavoro in vigna non permette di intervenire in pre-chiusura.

In entrambi i casi, comunque, migliorano sia gli aspetti legati alla sanità che quelli legati alla qualità delle produzioni, ma nel primo caso, sfogliatura di pre-chiusura, questi risultati sono più evidenti. Alla luce delle ultime annate, molto calde, bisogna ancor più raccomandare una sfogliatura eseguita in modo da preservare assolutamente le foglie al di sopra del grappolo per ombreggiarlo, evitando l'azione diretta del sole. Si è visto una buona sfogliatura influisce direttamente sulle qualità organolettiche dell'uva, migliorandole.

Per quanto riguarda il momento della giornata nel quale eseguire questa operazione, per evitare o contenere al massimo il fenomeno della scottatura, si consigliano le ore più fresche (mattino presto o meglio ancora ore pomeridiane e serali).

LA CIMATURA

La cimatura è l'intervento che prevede la rimozione dell'apice vegetativo e di un numero variabile di foglie sottostanti. Togliendo la dominanza apicale si ottiene come risposta dalla pianta l'emissione di femminelle, che sono diverse a seconda dell'intensità e dell'epoca di intervento.

La cimatura limita l'ingombro della chioma e migliora il portamento e la distribuzione della vegetazione, la

copertura dei tralci ricadenti rispetto alla fascia produttiva, che potrebbe impedire ai prodotti fitosanitari di raggiungere il grappolo e un microclima più umido, favorevole allo sviluppo di malattie fungine.

Effettuata una decina di giorni prima della fioritura, su vitigni vigorosi, favorisce l'allegagione venendo ad interrompere la forte attività vegetativa che induce la colatura: questo intervento comporta di eseguirne uno in maniera leggera e poi di ritornare a cimare di nuovo a distanza di 20-30 giorni.

Se si vuole effettuare un unico intervento bisogna effettuarlo circa 30 giorni prima della invaiatura, per permettere alla pianta di emettere femminelle che saranno efficienti nel periodo pre-invaiatura, fondamentale per l'accumulo di sostanze all'interno della pianta.

In questo caso quindi si può dire che per le nostre varietà tradizionali l'epoca di intervento migliore è a fine giugno.

Con cimature via via più tardive si asportano quote crescenti di foglie mature ed efficienti ma, l'emissione di femminelle più contenuta, se non assente, non sopperisce a questo calo fotosintetico.

La cimatura non si rende sempre necessaria, anzi, a volte, può essere utile non praticarla lasciando libere le cime di ricadere, ombreggiando la fascia produttiva.

IL DIRADAMENTO DEI GRAPPOLI

Il diradamento dei grappoli è un intervento di potatura verde che ci permette di equilibrare la produzione di uva rispetto alla massa vegetativa e di avere produzioni qualitativamente migliori dal punto di vista di zuccheri, acidi, polifenoli e anche di colore nelle uve a bacca rossa.

E' giustificato soprattutto per produzioni di altissima qualità enologica, in quanto con questa operazione, chiaramente, andiamo a perdere in quantità di uva prodotta.

L'operazione del diradamento va vista come completamento di un lavoro iniziato con la potatura secca e proseguito in maniera attenta e puntuale con le operazioni in verde precedentemente descritte (spollonatura, scacchiatura, sfogliatura, cimatura), tutte eseguite nell'ottica di un miglioramento dell'uva dal punto di vista fitosanitario e organolettico.

Su quando eseguirla, il momento migliore va dall'allegagione all'invaiatura: operando subito dopo l'allegagione i grappoli che rimangono avranno acini più grandi e un maggiore peso, di conseguenza un po' meno qualità, mentre se si opera in momenti sempre più prossimi all'invaiatura perderemo qualcosa in peso ma migliorerà la qualità dell'uva.

Ad essere rimossi sono i grappoli in posizione distale, i secondi rispetto all'inserzione del tralcio, quelli malformati, quelli più grandi e con pochi acini invaiati.

Il diradamento dei grappoli è anche consigliato in particolari condizioni di stress fisiologico (siccità, eccesso idrico, grandinate) quando, diminuendo la carica produttiva, si punta ad un riequilibrio vegeto-produttivo. Nei vigneti giovani, oltre a una superiore qualità delle uve, l'obiettivo del diradamento è quello di una migliore lignificazione dei tralci e di una maggiore ricchezza di gemme fertili che ci ritorneranno utili nella successiva potatura secca.

Per approfondimenti sulle operazioni di potatura verde, spollonatura, scacchiatura e sfemminellatura, leggere [La potatura verde del vigneto](#)

BOTRITE, CONOSCKERLA PER EVITARLA

Le infezioni: periodi di massima suscettibilità

L'infezione è dovuta ai conidi (spore) la cui produzione, favorita da umidità molto elevata, è concentrata in due momenti: tra maggio e giugno, in corrispondenza della fioritura, e in autunno, nella fase di maturazione. Fino alla fase compresa tra allegagione ed invaiatura, la pianta è in grado di bloccare la malattia in quanto lo spessore della buccia dell'acino è ancora elevato e la vite produce delle sostanze che inibiscono gli enzimi secreti dalla botrite necessari per aggredire ed invadere l'ospite. Dall'invaiatura in poi, gli acini perdono gradualmente acidità e inizia l'accumulo degli zuccheri, la buccia si assottiglia e aumenta la suscettività del grappolo al patogeno. Pur se presente all'interno del grappolo, tuttavia, il patogeno non si manifesta precocemente ma solo in epoca pre-vendemmiale con le classiche sporulazioni conidiche: ciò lo rende sicuramente ancora più dannoso.

Fattori predisponenti

Se ci sono sugli acini ferite dovute a patogeni, oidio o tignoletta, eventi climatici quali grandine, o anche spaccature dovute all'eccessivo turgore, la botrite, in concomitanza con una prolungata bagnatura, che in tarda estate o autunno, non manca quasi mai, può fare la sua inaspettata e sgraditissima comparsa. A favorire l'umidità del grappolo è anche l'eccessiva vegetazione che non favorisce un buon arieggiamento.

Strategia di difesa

Come già detto per altri patogeni, ma in questo caso ancora a maggior ragione, la difesa deve essere di tipo preventivo: la strategia vincente non può essere altro che quella della difesa integrata mettendo in atto tutte le buone pratiche agronomiche che servono a ridurre il potenziale di inoculo, intervenendo con i prodotti fitosanitari appropriati, di sintesi o biologici, nei momenti giusti e nei limiti consentiti.

Strategia di difesa

Come già detto per altri patogeni, ma in questo caso ancora a maggior ragione, la difesa deve essere di tipo preventivo: la strategia vincente non può essere altro che quella della difesa integrata mettendo in atto tutte le buone pratiche agronomiche che servono a ridurre il potenziale di inoculo, intervenendo con i prodotti fitosanitari appropriati, di sintesi o biologici, nei momenti giusti e nei limiti consentiti.

Le pratiche agronomiche

Bisogna assolutamente mirare al **contenimento della vegetazione** attraverso:

- **portainnesto** - la scelta di un portainnesto poco vigoroso, che contenga la vegetazione del vitigno innestato, soprattutto in un terreno fertile, dove non ci sono limitazioni idriche;
- **inerbimento del terreno** - si è rilevato che un terreno inerbito presenta meno danni da botrite su grappolo rispetto ad uno lavorato. Mantenere inerbito il vigneto in determinati periodi dell'anno, procurando una competizione tra vite e manto erboso, ha un effetto positivo sul contenimento della vegetazione della vite.

- **un apporto limitato di azoto** che notoriamente favorisce il rigoglio vegetativo;
- **irrigazione con un volume ridotto di acqua**, solo per prevenire lo stress idrico, da allegagione a invaiatura;
- **sfemminellatura, sfogliatura e diradamento dei germogli** nella fascia fruttifera per un buon arieggiamento

Un altro fattore importante è la scelta di **varietà e cloni più resistenti**: in genere sono quelle che hanno grappoli più spargoli e buccia più dura.

La difesa con i prodotti fitosanitari

Si ribadisce che gli antibiotritici vanno impiegati in via preventiva, sia perché non essendo prodotti curativi, devono essere già presenti per contrastare la sporulazione di conidi e la loro diffusione, sia perché un utilizzo con evidente infezione in atto, ha più probabilità di selezionare ceppi resistenti al fungo con i relativi problemi connessi.

Sembra ovvio dirlo, ma è importante che il preparato antibiotritico raggiunga direttamente il grappolo per ottenere risultati efficaci, poiché in quasi tutti i casi si tratta di principi attivi di copertura o parzialmente citotropici.

Da bibliografia ricordiamo 4 interventi canonici su botrite (A,B,C,D) ma quelli fondamentali sono 2: il primo, da eseguire nella fase fenologica di pre-chiusura del grappolo, è utile per ridurre l'inoculo che si sviluppa sui residui floreali e per devitalizzare i conidi che si legano al rachide del grappolo in formazione.

Il secondo, se necessario farlo, in quanto le condizioni climatiche potrebbero essere tali da non renderlo necessario, si può eseguire in pre-raccolta (sempre in considerazione dei tempi di carenza dei prodotti fitosanitari), di norma con un principio attivo diverso da quello utilizzato nel primo trattamento.

Il contenimento della botrite in viticoltura biologica può essere realizzato in via preventiva o mediante l'utilizzo di bicarbonato di potassio o con microrganismi come *Bacillus subtilis* e *Aureobasidium pullulans* che, insediandosi in anticipo sul grappolo, in condizioni di bassa pressione del patogeno, competono con la botrite sia "fisicamente", occupando le zone di diffusione del fungo stesso, sia dal punto di vista alimentare, sottraendogli materia organica, il suo nutrimento.

Infine, trattamenti, a partire dalla pre-invaiatura, a base di calcio e magnesio, o, ripetuti trattamenti con sali di rame a partire dalla post-fioritura, contribuiscono a indurire la buccia e a migliorare la naturale resistenza del grappolo al patogeno.

OLIVO

FASE FENOLOGICA: la fase fenologica, sia pure con differenze legate alla varietà, è quella di primo stadio di ingrossamento frutticini, sia pure con qualche prima avvisaglia di indurimento nocciolo. Gli stadi fenologici mostrano un leggero anticipo rispetto allo scorso anno.

MONITORAGGIO:

Il volo della tignola è in fase calante. Il campionamento delle drupe, effettuato su una base abbastanza rappresentativa dell'intero territorio, ma pur sempre su zone e varietà diverse, come la scorsa settimana, mostra che c'è una infestazione di tignola abbastanza diffusa soprattutto nel pescarese e sulla costa, con valori che in quasi tutti i campionamenti superano la soglia del 15% di infestazione.

DIFESA FITOSANITARIA:

Tignola dell'olivo: intervenire solo nel caso sia stata superata la soglia di infestazione. I principi attivi ammessi sono fosmet (2 trattamenti annui), dimetoato (2 trattamenti annui), acetamiprid (1 trattamento annuo). I limiti di utilizzo massimo sono riferiti alla coltura nel corso dell'anno, sia per la tignola che per la mosca. Si precisa che l'intervento sulla tignola è efficace fino all'indurimento del nocciolo.

OPERAZIONI AGRONOMICHE: mantenere basse le erbe presenti. Si può provvedere a una lavorazione minima, con estirpatori o erpici anche per interrare l'azoto distribuito con la concimazione primaverile.

Lo sfalcio delle erbe contribuisce a creare un microclima meno umido, più favorevole nella fase di fioritura. Inoltre, non favorisce la presenza nell'oliveto della sputacchina (*Philenus spumarius*) vettore della Xylella, anche se, in questo caso, è preferibile sfalciare anticipatamente, nella prima quindicina di aprile.

FOCUS TIGNOLA OLIVO:

Siamo alla seconda generazione dell'insetto, quella carpofoaga. Dobbiamo essere vigili, tempestivi, ma non dobbiamo, nell'ottica della difesa integrata, intervenire in maniera indiscriminata.

I tecnici regionali e quelli delle Organizzazioni Professionali olivicole effettuano dei campionamenti sulle olive (100 olive con il peduncolo prese a caso su almeno dieci piante). D'altra parte la difesa contro questo insetto può essere condotta fino all'indurimento del nocciolo che, generalmente, a seconda dei territori, si verifica intorno a metà luglio, tranne che per qualche varietà precoce dove è anticipato di sette-dieci giorni. Le sole catture di prays con le trappole a ferormone non sono in assoluto significative, in quanto si è riscontrato negli anni una percentuale di cattura quasi sempre elevata, cui non sempre corrisponde un'a infestazione altrettanto elevata. Intervenire al superamento della soglia, secondo una corretta strategia di utilizzo dei prodotti .



PESCO

FASE FENOLOGICA: si nota un ritardo fenologico di circa una settimana.

MONITORAGGIO: si mantiene alto il volo della cidia, poche le catture di anarsia.

DIFESA FITOSANITARIA:

Oidio: fino a frutto noce intervenire con i triazoli.

Monilia: specialmente con clima umido il pericolo di infezione è molto alto. Intervenire, nei limiti consentiti dal tempo di carenza, con i prodotti ammessi dal D.P.I.

Tripidi: il Thrips Major può causare danni da decolorazione sull'epicarpo, specie su nettarine. Intervenire eventualmente con i prodotti consigliati nel D.P.I. Difesa.

Cidia e Anarsia: intervenire utilizzando principi attivi con specificità di azione larvicida.

COLTURE ORTIVE

POMODORO DA MENSA IN PIENO CAMPO

MONITORAGGIO: nei campi monitorati, si osserva l'ingrossamento dei frutti e sul primo palco, non sempre, è iniziata l'invaiaura. Causa persistenti condizioni di umidità si rilevano numerose problematiche: batteriosi e virosi, conseguentemente all'attacco di afidi, tracheofusariosi e presenza di peronospora o septoria sulle foglie basali. Nel caso di alcune batteriosi, l'infezione si rileva, purtroppo, anche sulle bacche. Il volo della nottua è in atto.

OPERAZIONI AGRONOMICHE: buone pratiche agricole di carattere generale.

DIFESA FITOSANITARIA:

Batteriosi: si consiglia di tenere la vegetazione coperta con formulati rameici, preferendo quelli sotto forma di idrossido, che controllano anche eventuali infezioni di peronospora.

Peronospora: utilizzare, insieme o in alternativa al rame, i prodotti endoterapici, cymoxanil o dimetomorf o sistemici, metalaxyl.

Tracheofusariosi: in piante di piante con sintomi di fusariosi si consiglia di eliminare le piante attaccate e di intervenire, in maniera cautelativa con il principio attivo methyl-tiofanate, che può essere utilizzato solo con impianti di fertirrigazione.

Nottua: nel caso non ci siano le trappole di monitoraggio, attuare un controllo visivo per valutare la presenza delle larve e, nel caso, intervenire con i prodotti ammessi nel DPI difesa.

COLTURE DEL FUCINO

CEREALI	Fenologia	Siamo nella fase di maturazione della granello
	La nota fitopatologica	Non si consigliano interventi specifici
PATATA	Fenologia	Continua lo sviluppo del fusto principale e dei fusti secondari con relativa proliferazione delle foglie composte. Nelle varietà precoci inizia la fioritura.
	La nota fitopatologica	Continuare la difesa nei confronti della peronospora tenendo conto delle condizioni climatiche e delle soglie previste. Gli interventi chimici vanno fatti con i prodotti e con le limitazioni d'uso indicati nel disciplinare di difesa integrata (D.P.I. sito regione Abruzzo) Si hanno le prime comparse di dorifora (<i>Leptinotarsa decemlineata</i>). Intervenire quando l'infestazione è generalizzata sul campo con i prodotti ammessi nel DPI difesa: Imidacloprid, Acetamiprid, Thiametoxam, Clotianidin, Azadiractina, Metaflumizone, Spinosad, Clorantraniliprole. Per ciascuno di essi vanno controllate le limitazioni d'uso.
	Dorifora (<i>Leptinotarsa decemlineata</i>)	E' un coleottero che ha come piante ospiti le solanacee tra cui in particolare patata e pomodoro. Gli adulti hanno le elitre di colore bianco-giallastro che sono segnate, longitudinalmente, da 10 evidenti strisce nere (decemlineata). Le larve sono di colore arancio-rossastro con punteggiature nere ai lati del corpo; le uova sono di colore giallastro e vengono deposte a gruppi sulla pagina inferiore delle foglie. Tutte le forme mobili (adulti e larve) svolgono attività trofica nei confronti della vegetazione causando danni. Nel corso dell'annata di coltivazione si possono avere da 1 a 3 generazioni; l'ultima generazione da origine agli adulti che svernano interrati nel terreno. La difesa si attua prevedendo un attento monitoraggio delle forme mobili e successivamente intervenire quando l'infestazione è generalizzata sul campo. I prodotti ammessi nel DPI difesa sono: Imidacloprid, Acetamiprid, Thiametoxam, Clotianidin, Azadiractina, Metaflumizone, Spinosad, Clorantraniliprole. Per ciascuno di essi vanno controllate le limitazioni d'uso.
CAROTA	Fenologia	Nei campi presi a riferimento continua lo sviluppo fogliare associato a quello del fittone.
	La nota fitopatologica	Effettuare trattamenti preventivi nei confronti di alternaria (<i>Alternaria dauci</i>) con rame tenendo conto delle limitazioni d'uso riportate nel DPI difesa, e zolfo facendo attenzione alle temperature. Segnalata la presenza di larve di nottue (<i>Agrotis spp.</i>) nei confronti delle quali intervenire con insetticidi nelle ore serali e mattutine quando gli insetti svolgono maggiormente la loro attività trofica sulle piante. I prodotti da utilizzare sono Deltametrina, Cipermetrina e Clorantraniliprole con le limitazioni d'uso previste.
ORTIVE	Fenologia	Le insalate prese a riferimento, dopo la copertura della fila, continua lo sviluppo fogliare.

	La nota fitopatologica	<p>Date le condizioni climatiche (molto caldo e secco di giorno) effettuare irrigazioni notturne in modo che al sorgere del sole non vi siano ristagni tali da favorire scottature sul prodotto e condizioni ideali per lo sviluppo della sclerotinia (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>). Particolare attenzione va posta in questo periodo alle crittogame quali la peronospora (<i>Bremia lactucae</i>). Monitorare la presenza di afidi (<i>varie specie</i>) e tripidi (<i>Frankliniella occidentalis</i>), nei confronti dei quali intervenire tempestivamente alla presenza di essi con i prodotti indicati nel DPI difesa. Per i finocchi nei primi stadi di sviluppo è importante dosare bene l'irrigazione in quanto la pianta è particolarmente sensibile agli stress idrici che possono determinare numerosi problemi sia di natura fisiologica (levata a seme, spaccatura e appiattimento dei grumoli), che fungina.</p>
--	------------------------	---

NORMATIVA FITOSANITARIA

- Fertilizzanti a base di rame e relativo impiego in agricoltura biologica



Oggetto: Fertilizzanti a base di rame e relativo impiego in agricoltura biologica.

Con riferimento alla problematica in oggetto, si espone quanto segue.

L'impiego di concimi a base di microelementi di cui all'allegato I.E del Reg. (CE) 2003/2003 è autorizzato dall'allegato I del Reg. (CE) 889/08 e dal D. Lgs. 75/2010 - allegato 13 - Tabella 1 "Elenco dei fertilizzanti consentiti in agricoltura biologica".

Il punto a) 1 della premessa del suddetto allegato 13 dispone che: "Nel rispetto di quanto indicato dal Reg. (CE) 834/07 all'art. 4 lettera b) e all'art. 16 punto 2 lettera d) l'impiego dei fertilizzanti elencati nel presente allegato si deve limitare ai casi in cui sussistano specifiche esigenze nutritive delle colture e non siano disponibili pratiche agronomiche o sufficienti risorse naturali interne ai sistemi colturali in alternativa al loro impiego".

Pertanto la normativa vigente, con particolare riferimento ai concimi a base di rame, impone agli organismi di controllo di autorizzare il relativo impiego esclusivamente in presenza di una dimostrata necessità tecnica che, nella fattispecie, deve consistere in una documentata carenza nutrizionale della coltura oggetto di concimazione per il micronutriente "Rame".

Il Direttore Generale
Francesco Saverio Abate
Firmato digitalmente ai sensi del C.A.D.

- Regolamento sulle misure e sui requisiti dei prodotti fitosanitari per un uso sicuro da parte degli utilizzatori non professionali

In vigore dal 1 maggio 2018.

[Decreto del Ministero della Salute 22/01/2018 n. 33](#)

REGIONE ABRUZZO
DPI 2018 DIFESA - AGGIORNAMENTO MAGGIO

COLTURA	AVVERSITA'	SOSTANZA ATTIVA DA INSERIRE	S.A. ATTIVA DA ELIMINARE	NOTE E LIMITAZIONI
ciliegio	Afide nero	sulfoxaflor		Massimo 1 intervento anno in alternativa ai neonicotinoidi
fragola	oidio	Ciflufenamid+difenoconazolo		Massimo 2 interventi anno in alternativa agli altri IBE
fragola	micosferella	Ciflufenamid+difenoconazolo		Massimo 2 interventi anno in alternativa agli altri IBE
fragola	oidio	flutriafol		Massimo 2 interventi anno in alternativa agli altri IBE
Fragola coltura protetta	Nottue fogliari (spodoptera)	Spinosad		Massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità
Melo	Afide verde	sulfoxaflor		Massimo 1 intervento anno in alternativa ai neonicotinoidi
Melo	Afide grigio	sulfoxaflor		Massimo 1 intervento anno in alternativa ai neonicotinoidi
Melo	Cocciniglia di S. Josè	sulfoxaflor		Massimo 1 intervento anno in alternativa ai neonicotinoidi
Olivo	tignola	dimetoato		Massimo 2 interventi anno indipendentemente dall'avversità
Pesco	Afide verde	sulfoxaflor		Massimo 1 intervento anno in alternativa ai neonicotinoidi
Pesco	Cocciniglia	sulfoxaflor		Massimo 1

	bianca			intervento anno in alternativa ai neonicotinoidi
Pesco	Cocciniglia di S.Josè	sulfoxaflor		Massimo 1 intervento anno in alternativa ai neonicotinoidi
Vite	peronospora	oxathiapiprolin		Massimo 2 interventi anno
Basilico	peronospora	dimethomorf		Massimo 3 interventi anno
Basilico	Peronospora	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>		
Basilico	Marciumi radicali	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>		
cocomero	afidi	sulfoxaflor		Massimo 1 intervento anno in alternativa ai neonicotinoidi
Cavolo broccolo, cime di rapa	afidi	sulfoxaflor		Massimo 1 intervento anno in alternativa ai neonicotinoidi
Cavoli cinesi	afidi	sulfoxaflor		Massimo 1 intervento anno in alternativa ai neonicotinoidi
Cavoli a testa	peronospora		Propamocarb	
Cavoli di bruxelles	afidi	Tau-fluvalinate		Con i piretroidi sono consentiti al massimo 2 interventi anno indipendentemente dall'avversità
Lattughe pc	peronospora	oxathiapiprolin		Massimo 3 interventi anno e 2 per ciclo
Insalate	Nottue fogliari	tebufenozide		Massimo 1 intervento anno in alternativa a metoxifenozide
Insalate	afidi	sulfoxaflor		Massimo 1 intervento anno in alternativa ai neonicotinoidi
Insalate	Marciume	azoxistrobin		Massimo 2

	basale			interventi anno in alternativa a fenamidone e pyraclostrobin
Insalate	nottue	etofenprox		Modificare nota: massimo 2 interventi per anno
Patata	peronospora	oxathiapiprolin		Massimo 3 interventi anno
Patata	afidi	sulfoxaflor		Massimo 1 intervento anno in alternativa ai neonicotinoidi
Melanzana	afidi	sulfoxaflor		Massimo un intervento anno in alternativa ai neonicotinoidi
Melone	afidi	sulfoxaflor		Massimo un intervento anno in alternativa ai neonicotinoidi
Peperone	afidi	sulfoxaflor		Massimo un intervento anno in alternativa ai neonicotinoidi
Peperone	nottue	tebufenozide		Massimo 2 interventi anno in alternativa a metoxifenozone. Utilizzabile in coltura protetta
Peperone	Tuta absoluta	tebufenozide		Massimo 2 interventi anno indipendentemente dall'avversità
Peperone	acari	piridaben		
Pomodoro	peronospora	oxathiapiprolin		massimo 3 interventi anno
Pomodoro	afidi	sulfoxaflor		Massimo un intervento anno in alternativa ai neonicotinoidi
Pomodoro	nottue	tebufenozide		Massimo 2 interventi anno in

				alternativa a metoxifenozone
Pomodoro	nottue	tebufenozone		Utilizzabile solo in coltura protetta per un massimo di 2 interventi anno
Prezzemolo	rizottoniosi	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>		
Prezzemolo	nottue	deltametrina		Modificare nota: ammesso solo in pieno campo
Radicchio	sclerotinia	azoxistrobin		Massimo 2 interventi anno in alternativa a pyraclostrobin
Radicchio	nottue	etofenprox		Modificare nota: massimo 2 interventi anno
Rucola	nottue	etofenprox		Modificare nota: massimo 2 interventi anno
Rucola	nottue	tebufenozone		Massimo un intervento anno in alternativa a metoxifenozone
Sedano	Mosca minatrice		Ciromazina	
Spinacio	afidi	sulfoxaflor		Massimo un intervento anno in alternativa a altri neonicotinoidi
Zucca	afidi	sulfoxaflor		Massimo un intervento anno in alternativa a altri neonicotinoidi
Zucchini	afidi	sulfoxaflor		Massimo un intervento anno in alternativa a altri neonicotinoidi
Dolcetta	peronospora	azoxistrobin		Al massimo due interventi anno
Dolcetta	peronospora	dimetomorf		Modifica nota: massimo due interventi anno da solo o in miscela
Lattughino	peronospora		Benalaxil	
Lattughino	peronospora	fenamidone		Modificare nota: fenamidone+fosetil

				al
Lattughino	peronospora	azoxistrobin		Massimo due interventi anno indipendentemente dall'avversità
Lattughino	sclerotinia	azoxistrobin		Massimo due interventi anno indipendentemente dall'avversità
Germogli e foglie di brassica	Sclerotinia	azoxistrobin		Con strobilurine sono ammessi massimo 2 interventi anno indipendentemente dall'avversità
Cicorino	peronospora	azoxistrobin		Con strobilurine sono ammessi massimo 2 interventi anno indipendentemente dall'avversità
Spinacino	afidi		Spirotetramat	
Rucola IV gamma	tripidi	abamectina		Modifica nota: ammesso solo su baby leaf
Rucola IV gamma	liriomiza	abamectina		Modifica nota: ammesso solo su baby leaf
Floricole e ornamentali	afidi	sulfoxaflor		Al massimo 2 interventi anno indipendentemente dall'avversità in alternativa ai neonicotinoidi (imidacloprid, acetamiprid, thiametoxam)
Floricole e ornamentali	aleurodidi	Sulfoxaflor		Al massimo 2 interventi anno indipendentemente dall'avversità in alternativa ai neonicotinoidi (imidacloprid, acetamiprid, thiametoxam)
Floricole e	afidi	Maltodestrine		

ornamentali				
Floricole e ornamentali	acari	Maltodestrine		
Floricole e ornamentali	aleurodidi	Maltodestrine		
Floricole e ornamentali	torticidi		Etofenprox	
Diserbo actinidia	graminici	Isoxaben+oryzalin		
Diserbo asparago	Pre emergenza, pre ricaccio, dopo raccolta	Isoxaben + oryzalin		
Diserbo carciofo			Propaquizafop	
Diserbo cavolfiore		propaquizafop		Modificare nota: ammesso un solo intervento anno
Diserbo cece	Pre-emergenza	Metribuzin		
Diserbo cece	Post - emergenza	propaquizafop		Massimo un intervento anno
Diserbo cicoria			Propaquizafop	
Diserbo drupacee	Graminici	propaquizafop		
Diserbo erba medica	Post-emergenza	propaquizafop		Massimo un intervento anno
Diserbo drupacee		Isoxaben+oryzalin		
Diserbo fava	Pre-emergenza	Metribuzin		
Diserbo favino	Pre-emergenza	Metribuzin		
Diserbo fava	Post-emergenza	propaquizafop		Massimo un intervento anno
Diserbo finocchio	Post-trapianto	Metribuzin		
Diserbo indivia riccia e scarola			Propaquizafop	
Diserbo melanzana	Post-emergenza	propaquizafop		Massimo un solo intervento anno
Diserbo noce		Propaquizafop		
Diserbo noce		Isoxaben+oryzalin		
Diserbo olivo		Tribenuron metil		
Diserbo pisello	Pre-emergenza	Metribuzin		
Diserbo pomacee		Propaquizafop		
Diserbo pomacee		Isoxaben+orizalin		Ammesso in Vivai e piante non in produzione

Diserbo pomodoro pieno campo	Pre-emergenza		Metribuzin	
Diserbo rucola			Quizalofop-p-etile	
Diserbo sorgo	Post-emergenza	floroxipir		
Diserbo rucola			Propaquizafop	
Diserbo vite		Isoxaben+oryzalin		
Diserbo vite		propaquizafop		
Diserbo vite		penoxulam		Utilizzabile su impianti in produzione oltre il terzo anno
Diserbo zucca	Post-emergenza	propaquizafop		
Diserbo cicorino			Propaquizafop	
Diserbo dolcetta			propaquizafop	
Diserbo valerianella			Quizalofop-p-etile	
Diserbo di foglie e germogli di brassica			Propaquizafop	
Diserbo dolcetta			Quizalofop-p-etile	
Diserbo spinacino			fenmedifan	
Diserbo erba medica	Post-emergenza	Bentazone+imazamox		Impiegabile solo il primo anno
Diserbo grano tenero, grano duro, orzo	Post-emergenza dicotiledoni e graminacee	Diflufenican+florasulam+ Iodosulfuron+ Cloquintocet methyl		utilizzabile su orzo
Diserbo del mais	Post emergenza	Piridate		



ULTIMI BANDI

Supporto per gli investimenti che riguardano infrastrutture nel settore agricolo e forestale

MISURA M4 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI / 30 SET 2018 / SCADE TRA 87 GIORNI

Misura M03 - Sottomisura 3.1- Adesione nuove aziende - Annualità 2018

MISURA M3 - REGIMI DI QUALITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI / 24 SET 2018 / SCADE TRA 81 GIORNI

Misura M03 - Sottomisura 3.1 - Conferma Seconda Annualità - Anno 2018 per i beneficiari di cui alla Det. n.DPD019/91/18

MISURA M3 - REGIMI DI QUALITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI / 19 SET 2018 / SCADE TRA 76 GIORNI

Misura M03 - Sottomisura 3.1 - Conferma terza annualità - Anno 2018 per i beneficiari Det. n.DPD019/233/17

MISURA M3 - REGIMI DI QUALITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI / 18 SET 2018 / SCADE TRA 75 GIORNI

Misura 10 - "Produzione Integrata" e Intervento 10.1.3 "Conservazione del Suolo". Bando per la presentazione delle domande di sostegno e pagamento per l'annualità 2018

MISURA M10 - PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI / 10 LUG 2018 / SCADE TRA 5 GIORNI

Gli argomenti evidenziati nella presente pagina sono consultabili, per gli approfondimenti, sull'area tematica di **Agricoltura Sviluppo Rurale** della Regione Abruzzo.

INFORMAZIONI UTILI

AGROAMBIENTE ABRUZZO: “Una piattaforma ambientale al servizio dell’ agricoltura”

Il Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca, tramite il Servizio Presidi Tecnici di supporto al settore agricolo – Ufficio direttiva nitrati, coordinamento dei servizi vivaistici e agrometeorologici, ha attivato la piattaforma Agroambiente.Abruzzo, (<https://agroambiente.regione.abruzzo.it>) a beneficio di agricoltori e tecnici che operano nel comparto agricolo regionale.

Il sistema informatico, messo a punto dalla società Aedit di Pontedera, spin-off accademica della Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa, mette a disposizione dell’utente uno strumento **indispensabile** per il rispetto delle misure agroambientali del PSR 2014-2020 legate alla produzione integrata della nostra regione.

In tal modo la Regione Abruzzo attua le direttive comunitarie riguardanti la tutela ambientale e lo sviluppo di sistemi agricoli basati sull’uso sostenibile delle risorse.

I servizi implementati sono i seguenti:

- **Accesso ai dati meteorologici**

L’utente accede in tempo reale ai dati termo-pluviometrici giornalieri rilevati da 34 stazioni automatiche, delle quali 24 afferiscono alla rete di monitoraggio climatico gestita dal Centro Agrometeorologico Regionale di Scerni, 3 al Cnr-Istituto di Biometeorologia e 7 alle cantine sociali di Tollo, Ripa Teatina e Rocca San Giovanni. Il sistema permette di generare una cartografia tematica ed una tabella esportabile riferita ad alcuni indicatori agro-meteorologici (Gradi-Giorno, bilancio idrico-climatico ecc.)

- **Irri-Nutri**

Nel sistema informatico sono implementati dei sistemi di supporto alle decisioni (DSS) per assistere le aziende nella stima dei fabbisogni idrici e nutrizionali. A tale scopo è necessario che l’utente si registri fornendo email e password. Per quanto concerne l’**irrigazione** l’utente riceve indicazioni sui volumi e sui turni irrigui per le principali colture erbacee e arboree praticate in Abruzzo, dopo aver inserito poche e semplici informazioni riguardanti la localizzazione dell’azienda, la coltura, la data di semina o trapianto e le caratteristiche fisiche dei suoli. Il bilancio idrico personalizzato è alimentato in tempo reale dai dati meteorologici rilevati dalla suddetta rete di monitoraggio.

Per quanto riguarda la **concimazione** il sistema calcola le dosi standard di azoto, fosforo e potassio richieste dalle colture, seguendo le indicazioni dei disciplinari di produzione integrata della Regione Abruzzo. Le dosi standard vanno intese come il quantitativo massimo di elementi nutritivi da distribuire.

- **Monitoraggio**

Il sistema consente ai tecnici pubblici e privati di condividere in tempo reale le informazioni riguardanti il monitoraggio fitosanitario, quali fasi fenologiche delle colture, rilievi sui danni provocati da fitofagi e fitopatie, catture di adulti con trappole a feromoni. Ogni tecnico può creare una serie di punti di monitoraggio georeferenziati a cui associa dei rilievi. Il lavoro dei tecnici che operano nei diversi areali della regione è finalizzato alla redazione di un notiziario fitosanitario settimanale disponibile in rete (<https://www.regione.abruzzo.it/content/agrometeorologia>).

INFORMAZIONI UTILI

ASSICURAZIONE AGEVOLATA CONTRO LE AVVERSITA' ATMOSFERICHE ANNO 2018

E' ancora in corso la campagna assicurativa agevolata contro le avversità per l'anno 2018.
Entro il **15 luglio** è possibile assicurare in agevolato le **colture erbacee a ciclo estivo, di secondo raccolto, trapiantate**; entro il **31 ottobre** le **colture a ciclo autunno invernale e le colture vivaistiche**.

Per le colture permanenti la campagna assicurativa agevolata si è conclusa il 31 maggio.
Naturalmente è sempre possibile l'assicurazione non agevolata.

N.B. si ricorda la necessità di farsi rilasciare dal CAA il PAI definitivo con la ricevuta di invio al Sian.

Per maggiori approfondimenti si può consultare il sito del Condifesa Abruzzo:

www.codipe.it

AGRICOLTURA - PEPE:" 8 MILIONI DI EURO PER LO SVILUPPO DELLE ZONE RURALI"

Nei progetti finanziati sono coinvolti 36 comuni abruzzesi

E' stata pubblicata sul sito della Regione Abruzzo la graduatoria del bando riferito alla Misura 7.4.1 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 denominata "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali". Lo ha reso noto l'**Assessore Regionale alle Politiche Agricole Dino Pepe**.

"**Saranno complessivamente 36 i comuni coinvolti** nei progetti finanziati dal bando – ha precisato l'Assessore. Con questa tipologia di intervento - ha proseguito Pepe - vogliamo sostenere i territori rurali della nostra Regione, (nel gergo del PSR si fa riferimento alle aree C e D) che presentano caratteristiche produttive e socio-economiche in continua decrescita. Il bando era rivolto a comuni, fondazioni, cooperative sociali e associazioni senza fini di lucro.

"Tra le voci di spesa ammissibile - ha continuato l'assessore - "previsti interventi di ristrutturazione su fabbricati esistenti destinati ad iniziative di welfare rivolte all'infanzia, alla terza età e alle fasce di popolazione con handicap. E' possibile sostenere inoltre iniziative per strutture e servizi culturali (musei, biblioteche, centri polivalenti), strutture e iniziative per il tempo libero e lo sport, centri logistici polifunzionali per l'erogazione di servizi ed anche centrali con caldaie alimentate a cippato o pellet, comprensive delle reti di distribuzione o teleriscaldamento."

Importanti novità arrivano anche dalle modalità di finanziamento previste dal bando: "I progetti vincitori verranno finanziati al 100% della spesa ammissibile con un importo minimo di 50.000 euro.

Siamo fermamente convinti che questi interventi possano contribuire in maniera sinergica con le altre misure, al potenziamento socio-economico delle aree rurali. In questo senso più servizi di base significa anche miglioramento dell'attrattività turistica intesa come valorizzazione del nostro patrimonio ambientale, culturale ed enogastronomico, per una strategia vincente, finalizzata a far conoscere l'Abruzzo nel mondo.

AGRICOLTURA: PUBBLICATO BANDO PSR PER MESSA IN SICUREZZA DI STRADE RURALI

DPD - DIPARTIMENTO POLITICHE DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA

Pescara, 2 lug. - Nell'ambito dell'attuazione del PSR Abruzzo 2014-2020, è stato pubblicato l'Avviso pubblico relativo alla Misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali", Sottomisura 4.3 "Investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento, e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura", Intervento 4.3.2 "Supporto per gli investimenti che riguardano infrastrutture nel settore agricolo e forestale".

La misura, destinata a soggetti pubblici e privati, gestori di viabilità agro-silvo-pastorale e forestale, prevede finanziamenti, sotto forma di contributo in conto capitale pari al 100% dei costi ritenuti ammissibili, per la realizzazione, ampliamento, ristrutturazione, messa in sicurezza della rete viaria rurale e forestale, nonché la realizzazione di manufatti accessori. **La dotazione finanziaria è pari a 3.000.000 euro con un limite minimo e massimo stabilito per ogni intervento rispettivamente pari a 50.000 e 230.000 euro.**

"Si tratta di una misura molto importante - ha affermato l'assessore alle politiche agricole Dino Pepe - perché finalizzata a migliorare l'accesso ai terreni agricoli e forestali, permettendo una fruibilità maggiore alle aree coltivate. Aumenta, in tal modo, il grado di competitività delle aziende del territorio con particolare riferimento a quelle localizzate nelle aree marginali per le quali il difficile accesso ai terreni, rappresenta un limite per la loro attività".

Per ulteriori informazioni consultare il sito [Regione Abruzzo – Agricoltura e Sviluppo Rurale](#)

La redazione del Bollettino

Ufficio Direttiva nitrati e qualità dei suoli, coordinamento servizi vivaistici e agrimeteo (Cepagatti-Scerni)

Fabio Pietrangeli, Domenico D'Ascenzo, Angelo Mazzocchetti, Luciano Pollastri, Antonio Ricci, Antonio Di Donato, Bruno Di Lena, Domenico Giuliani

Il monitoraggio sul territorio

Areale Colline Pescaresi: Fabio Pietrangeli, Antonio Di Donato

Areale Colline Teatine: Pantaleone Di Sipio, Luciano Santoferrara, Maurizio Sulpizio

Areale Frentano-Sangro: Andrea De Laurentiis, Spadolino Travaglini

Areale Vastese: Lodovico D'Ercole, Gennaro Torelli

Areale Teramano: Giuseppe Lucque, Agostino Di Nicola

Areale Peligno: Antonio Ricci

Areale Fucino: Giovanni Ranalli

Il Servizio Presidi Tecnici, per la redazione del presente Bollettino, è aperto alla collaborazione di chi, aziende e consulenti fitofarmaci, vogliono fornire informazioni utili, attraverso la piattaforma Agroambiente.

Si ringraziano Eurortofrutticola del Trigno, Cantina Villese, Cantina Ripa Teatina, Capo olio vestino, e tutti gli altri operatori che collaborano volontariamente e gratuitamente al monitoraggio su Agroambiente.